



**FORESTALE**  
Il sopralluogo al deposito della Sirmi di via Marchetti dopo gli arresti dei titolari a cui il Gip ha concesso gli arresti domiciliari

**TRAFFICI ILLECITI LE INTERCETTAZIONI CHE INCHIODANO I POGGI**  
**Il Gip: «Trasportare la marmettola era una prassi consolidata»**

—CARRARA—  
«**TRASPORTARE** la marmettola a Pietralba era prassi consolidata». Così si legge nell'ordinanza del gip del tribunale di Genova Claudio Siclari che di fatto mette nei guai i titolari della ditta Sirmi, che si occupa di smaltire rifiuti speciale, i fratelli Giancarlo e Giuseppe Poggi, 62 anni e 52 anni, titolari della ditta, il figlio Riccardo, 36. Con loro è agli arresti domiciliari Giacinto Paladino, 59 anni di Cosenza, titolare del sito abusivo ad Arcola in cui veniva smaltita la marmettola. Con gli imprenditori sono finiti nelle indagini del Noe di Firenze anche i quattro autisti della Poggi srl, che hanno l'obbligo di dimora: Claudio Rossi, 44 anni, Claudio Fabbri, 43 anni, Riccardo Paolini, 38 anni, Carlo Alberto Papi, 57 anni. Nell'inchiesta sono indagati anche l'agronomo Carlo Piccini, 46 anni, di

Carrara, il geometra Andrea D'Imporzano, 55 anni, della Spezia e Angelo Petrazzuoli, 66 anni, originario di Caserta e residente alla Spezia, proprietario dei terreni di Arcola dove veniva smaltita illecitamente la marmettola.

**LA CONFESIONE**  
«Con le nuove autorizzazioni il materiale rimane umido: non posso più lavorarlo»

A inchiodare i protagonisti di questa vicenda le intercettazioni telefoniche e ambientali. In sostanza la marmettola ricevuta per 30 euro dalle discariche delle nostre Apuane invece che smaltita come rifiuto speciale, veniva usata come riempimento edilizio in una discarica abusiva. I Poggi si facevano pagare due volte e il rifiuto specia-

le finiva nelle falde. Così il dialogo tra Giancarlo Poggi e Giacinto Paladino che insieme «organizzavano trasporti illeciti». Nel colloquio con un imprenditore di Lardarello, Giancarlo Poggi spiega come si procura il materiale. I: «Eh la roba è un po' bagnata» P: «E' piovuto fino a ieri e oggi piove» I: «E non sta bene» P: «Siamo all'aperto. D'estate è asciutta. Ora purtroppo è bagnata.. d'fal produttore arriva ancora più umida. Con la vecchia autorizzazione c'avevo R5 potevo lavorarlo. Faccio una miscela ci metto un po' di stabilizzato dentro un po' di terra, l'asciugo e praticamente si compatta bene. Quando tu lo stendi dopo si compatta. Hai capito? Però ora con la nuova autorizzazione mi hanno tolto r5 e c'ho solo r13 e non posso più lavorarlo».

**Cristina Lorenzi**



## IL NOE

### Come avveniva il business dei fanghi di lavorazione

- CARRARA -

**DALLE INDAGINI** del Noe è emerso che le otto persone sottoposte a misure cautelari con altri complici indagati avrebbero organizzato e gestito il traffico illecito di rifiuti speciali non pericolosi, tra le province di Massa Carrara, Spezia e Pisa dove si trovano i principali siti in cui il rifiuto veniva illecitamente utilizzato. Anziché smaltita la marmettola veniva interrata in un uliveto o usata per altri lavori, come il ripristino ambientale della cava «Valle Secolo» a Larderello, nel Comune pisano di Pomarance. Da quanto accertato gli imprenditori e i loro complici si erano organizzati per offrire prezzi molto vantaggiosi, in concorrenza sleale con altri operatori del settore, ricavandone così centinaia di migliaia di euro di utili.